

AVVISO N. 2/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2023.

**MODELLO D**

**SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)**

**1a.- Titolo**

**TuttInclusi - ridurre le ineguaglianze promuovendo l'inclusione sociale**

**1b - Durata**

18 mesi

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività** (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

**2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

**[1] 10) Ridurre le ineguaglianze**

**[2]**

**[3]**

**2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

**[1] c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino**

**[2] j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale**

**[3] k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore**

**2c- Linee di attività<sup>3</sup>**

<sup>1</sup> I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

<sup>2</sup> Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

*Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

*w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;*

*d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;*

*i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;*

*m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;*

*v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;*

### **3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto** (Massimo due pagine)

*Esporre sinteticamente:*

*3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa:* L'iniziativa ha valenza nazionale e prevede il coinvolgimento, sulla base dell'effettiva partecipazione, della rete Associativa Anffas nelle 20 regioni e province autonome, 88 province e oltre 300 comuni in cui è presente ed operante attraverso le proprie articolazioni territoriali. L'iniziativa sarà aperta non solo agli enti aderenti alla rete Anffas, ma anche a quelli con cui Anffas collabora ed a cui aderisce. Grazie all'utilizzo delle tecnologie di cui si dispone sarà agevole raggiungere capillarmente l'intero territorio nazionale, con vantaggi in termini di partecipazione, accessibilità e diffusione. Tali modalità, tra l'altro, consentiranno di ottimizzare il rapporto benefici/costi, nonché garantire all'iniziativa un diretto collegamento con le esperienze esistenti e scambio di prassi presenti ai vari livelli, anche grazie ai partenariati e alle collaborazioni previste.

*3.2. Idea a fondamento della proposta:* L'iniziativa si propone di perseguire l'obiettivo 10 dell'Agenda ONU 2030 attraverso 4 assi di azioni che si realizzeranno contemporaneamente per implementare l'inclusione sociale, contrastare ogni forma di discriminazione, ridurre le ineguaglianze delle persone con disabilità, specie intellettive e del neurosviluppo, e dei loro familiari in ogni ambito della loro vita. Gli assi prevedono: 1) percorsi di riflessione, sensibilizzazione e confronto tra giovani con e senza disabilità, finalizzati alla formazione e coinvolgimento dei giovani nonché alla costruzione di reti territoriali generative di inclusione sociale; 2) l'avanzamento della cultura inclusiva tramite l'implementazione di strumenti di partecipazione democratica ed accountability, nonché il miglioramento del sistema di funzionamento e performance degli ETS attraverso l'implementazione del CQA Anffas a tal fine predisposto ed adottato; 3) attività di studio, ricerca e sperimentazione, attraverso un modello standardizzato, per la realizzazione della transizione inclusiva dei servizi semi-residenziali e residenziali per le pcd; 4) contrasto alle discriminazioni e riduzione delle ineguaglianze anche attraverso le attività dell'Agenzia Nazionale Anffas Antidiscriminazione. Il primo asse dell'iniziativa si concentrerà sui giovani con e senza disabilità; forti dell'esperienza "Anffas Giovani nel Terzo settore", si intende fornire conoscenze, strumenti utili e buone prassi ai giovani che fanno parte o vogliono entrare a far parte del TS; tali attività si svolgeranno principalmente attraverso percorsi di formazione, sensibilizzazione e confronto. Particolare attenzione sarà posta al protagonismo dei giovani, con e senza disabilità, all'ascolto del loro punto di vista, suggerimenti e proposte promuovendone il diretto coinvolgimento sia nella vita associativa che all'interno dei servizi. Il secondo asse dell'iniziativa avrà come obiettivo quello della implementazione del CQA Anffas, non solo quale strumento di accountability ma come vero e proprio supporto alla Rete per avere un chiaro riferimento ed ancoraggio culturale e valoriale, un modello associativo e gestionale improntato alla trasparenza, alla partecipazione e alla democrazia, uno strumento per autovalutare le proprie performance in una prospettiva di costante miglioramento. Il terzo asse riguarda l'implementazione di una "Ricerca-Azione" Anffas, finalizzata ad effettuare azioni di studio e ricerca di buone prassi nell'ottica di definire un modello replicabile per accompagnare la transizione dei servizi in chiave inclusiva; tale attività sarà rivolta principalmente ai servizi semi-residenziali e residenziali, erogati sull'intero territorio nazionale dagli Enti della Rete di Anffas Nazionale. In particolare, si prevedono attività di sperimentazione e implementazione delle attività connesse alla predisposizione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e connesso budget di progetto per promuovere l'inclusione sociale delle pcd, nonché il supporto alla Rete per l'attivazione o riconversione di servizi esistenti in servizi ad alta innovazione ed inclusione sociale nell'ambito dell'iniziativa "Anffas Servizi". Il quarto asse coinvolgerà la rete nazionale antidiscriminazione Anffas, ovvero, gli attivisti, gli sportelli territoriali e l'Agenzia Nazionale e sarà trasversale alle attività degli altri tre assi di intervento.

*3.3. Descrizione del contesto:* La UNCRPD, ratificata dall'Italia con L.18/09, sottolinea l'importanza dell'inclusione sociale, promuovendo l'uguaglianza di opportunità in vari settori come l'istruzione, l'occupazione, la partecipazione politica e l'accesso ai servizi. Ciò impegna l'Italia a adottare politiche inclusive, garantendo che le leggi e le pratiche siano conformi ai principi di uguaglianza e non discriminazione. Partendo dal dato secondo cui i giovani dimostrano una crescente disaffezione sia alla propensione a svolgere attività di volontariato strutturato, sia ad un impegno sociale nella sua più ampia accezione, offrire loro opportunità di fare esperienze all'interno di reti del TS, ancor più a contatto diretto con giovani con disabilità, si configura come una azione positiva volta a contrastare tale fenomeno ed attivare le giuste motivazioni ed interesse verso un TS che può e deve divenire più interessante ed attrattivo. Tale dato è confermato

dalla diretta testimonianza dei giovani attivi all'interno dell'iniziativa "Anffas Giovani nel TS". La riforma del TS prevede espressamente che gli ETS sono tenuti, tra l'altro, a dotarsi di strumenti atti a rilevare, anche in termini di autocontrollo, parametri quali la trasparenza, la democrazia interna, le procedure decisionali, il rapporto tra ente e associati, la misurazione dell'impatto e delle attività in genere; Il FNTS ha indicato nel CQA lo strumento atto ad adempiere a tale finalità. La UNCRPD, tra l'altro, impone di affrontare, in modo più cogente, tutta la questione legata alla transizione inclusiva degli attuali servizi alla persona; transizione che si inquadra in un contesto di estrema complessità dove, a fronte della sempre più crescente domanda di servizi di qualità e inclusivi da parte dei cittadini, in particolare i più vulnerabili, le risorse a disposizione decrescono. Si rende dunque necessaria una attività di ricerca e di modellizzazione di nuovi percorsi che possono accompagnare verso la transizione inclusiva degli attuali servizi, garantendone la sostenibilità anche grazie al ruolo centrale ed attivo del TS. LA UNCRPD, inoltre, impone agli stati parte, tra cui l'Italia di porre in essere attività volte a contrastare ogni forma di discriminazione basata sulla disabilità e a superare le ineguaglianze di trattamento; l'Italia già nel 2006 si è dotata di un'apposita legge, la n. 67, per la tutela giudiziale delle pcd vittime di discriminazione, ciononostante le pcd e i loro familiari continuano ad essere oggetto di lesioni dei diritti umani, discriminazioni, trattamenti ineguali nelle diverse forme e nelle più variegate accezioni; fenomeno questo, anche, confermato attraverso il progetto "AAA – Antenne Antidiscriminazione Attive".

*3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati:* Anffas, nelle sue diverse articolazioni e tipologie di Enti che ne compongono la Rete, registra un fenomeno per il quale le ineguaglianze, piuttosto che ridursi sembrano sempre più acuirsi; la situazione sui vari territori risulta diversificata e disomogenea ed eterogenee sono anche le modalità con le quali vengono gestite risorse, attuate politiche, poste in essere pratiche e sollecitato il contesto socio-culturale. Particolare rilievo assumono le conseguenze legate al periodo pandemico, ancora non del tutto superato, al conflitto russo-ucraino, alla risalita dei tassi inflattivi e al conflitto israelo-palestinese; elementi, questi, che sembrano aver inciso profondamente anche nella tenuta dei contesti sociali, allentandone i nodi di coesione e di partecipazione, acuendo processi nei quali l'impovertimento assoluto e relativo è indubbiamente in crescita, il potere di acquisto delle famiglie fortemente diminuisce e le risorse pubbliche destinate al welfare, in mancanza di crescita economica, ridotte al lumicino se non addirittura contratte. L'esigenza è quindi quella di attivare percorsi che prevenano un ulteriore scivolamento verso il basso delle conseguenze del contesto descritto, ripartendo appunto dal fornire al nuovo TS strumenti rigeneranti, rimotivare i giovani riavvicinandoli al mondo del volontariato, dell'impegno sociale e dell'investire professionalmente nel TS, , rafforzare gli elementi etici e valoriali di chi opera nel TS dotandolo di strumenti di orientamento verso il cambiamento, auto-analisi delle performance, potenziamento degli strumenti di trasparenza, democraticità e partecipazione, accompagnare una transizione inclusiva dei servizi, promuovendo al contempo il modello basato sui diritti umani, sulla centralità della persona e contrastando quindi ogni forma di discriminazione o trattamento diseguale posto in essere a causa della condizione di disabilità.

### *3.5. Metodologie*

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

**Specificare le caratteristiche:** La metodologia è in grado di rispondere ad un bisogno specifico evidente e ben delineato allo stato attuale ancora in larga parte senza risposta, attraverso lo sviluppo di strumenti, percorsi di formazione, ricerca, messa in rete e potenziamento di relazioni già esistenti, creando nuove connessioni tra queste. Il cardine della metodologia risiede nel coinvolgimento attivo ed empowerment dei vari soggetti, realizzato attraverso un approccio inclusivo, accessibile e partecipativo in grado di valorizzare ogni singolo componente (sia esso persona fisica o ente) della rete. In merito, Anffas ha maturato negli anni specifiche competenze ed esperienze.

#### 4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Familiari (di età compresa tra i 25 e i 75 anni) - Il coinvolgimento terrà conto della parità di genere e adeguata distribuzione territoriale.	300	Individuati a partire da quelli della rete Anffas, e con riferimento alle reti con cui Anffas collabora, tramite candidatura spontanea (attraverso un questionario di raccolta informazioni), attenzione a favorire l'accesso ai giovani familiari (es. giovani genitori, fratelli e sorelle, nipoti di pcd). Saranno coinvolti nelle attività dell'intera iniziativa e a specifiche attività legate alle aree di interesse.
Leader associativi (di età compresa tra i 18 ed i 75 anni). Il coinvolgimento terrà conto della parità di genere e adeguata distribuzione territoriale.	200	Individuati a partire da quelli che già svolgono ruoli di responsabilità negli Enti della rete Anffas, e con riferimento alle reti con cui Anffas collabora, tramite candidatura spontanea (attraverso un questionario di raccolta informazioni e competenze), attenzione a favorire l'accesso ai giovani leader associativi, anche per formare nuovi gruppi dirigenti in possesso delle nuove e necessarie competenze legate anche alla Riforma del TS.
Giovani con e senza disabilità (di età compresa tra i 16 ed i 35 anni) - Il coinvolgimento terrà conto della parità di genere, del giusto rapporto tra giovani con e senza disabilità e loro facilitatori e adeguata distribuzione territoriale.	150	Individuati a partire da quelli della rete Anffas, e con riferimento alle reti con cui Anffas collabora, tramite candidatura spontanea (attraverso un questionario di raccolta informazioni). In particolare, si prevede il coinvolgimento dei giovani dell'iniziativa "Anffas Giovani nel TS" e quelli della "PIAM-Piattaforma Italiana Autorappresentanti in Movimento Anffas". Saranno coinvolti nelle attività dell'intera iniziativa e a specifiche attività legate alle aree di interesse.
Tecnici e professionisti (di età compresa tra i 20 e i 65 anni) degli ETS - Il coinvolgimento terrà conto della parità di genere e adeguata distribuzione territoriale.	100	Individuati a partire da quanti operano/collaborano con gli ETS della rete Anffas e con riferimento alle reti con cui Anffas collabora, tramite candidatura spontanea (attraverso un questionario di raccolta informazioni e competenze). attenzione a favorire l'accesso di chi svolge ruoli dirigenziali (direttori generali, etc) e alle diverse figure professionali che operano all'interno degli ETS (personale amministrativo, impiegato nella comunicazione e raccolta fondi, educativo e sanitario, etc.). Saranno coinvolti nelle attività dell'intera iniziativa e a specifiche attività legate alle aree di interesse.
Destinatari indiretti	Almeno 5000	I destinatari indiretti saranno coinvolti nell'attività di diffusione dell'iniziativa e dei risultati della stessa.
<b>2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione:</b> l'acuirsi delle ineguaglianze e il permanere di discriminazioni sono forieri di una serie di negative conseguenze che rischiano di incidere profondamente nei legami sociali, nella tenuta della		

coesione sociale, nella solidarietà intergenerazionale, nell'impegno alla cittadinanza attiva, nella qualità della democrazia. Cercare di comprendere i fenomeni alla base di tale problematica è un imprescindibile impegno per chi, come il TS, vive prossimità, quotidianità e complessità delle proprie comunità di riferimento; essere attivatori di un welfare di comunità generativo, prossimo ai cittadini, basato sui diritti e volto a ridurre le ineguaglianze nonché a contrastare le discriminazioni, potrebbe rappresentare l'antidoto al fenomeno attenzionato rispetto al quale porre in essere azioni concrete. Promuovere in tale contesto anche la transizione inclusiva dei servizi, attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani con e senza disabilità e potenziando la capacity building e gli strumenti di accountability degli ETS, creando un modello di riferimento, rappresenta una azione di valore che, tra l'altro, consente anche la sua diffusione e replicazione in altri contesti.

### **3. risultati concreti**

- Promozione di almeno 10 nuovi gruppi di giovani con e senza disabilità nell'ambito dell'iniziativa "Anffas Giovani nel TS" e/o nella "PIAM - Piattaforma Italiana Autorappresentanti in Movimento Anffas"
- Adozione di strumenti sperimentati, atti a valorizzare la centralità delle persone, la razionalizzazione delle risorse, la valutazione, non autoreferenziale, delle performance, la propensione al cambiamento, lo sviluppo di leadership partecipative, l'integrazione nei sistemi di governance dei giovani e l'avvicendamento intergenerazionale;
- Implementazione CQA Anffas e diffusione sulla conoscenza delle Linee Guida del FNTS sulla redazione del CQA;
- Redazione e stampa 1 pubblicazione con i dati rilevati dalla compilazione del Manuale di Autocontrollo contenuto nel CQA da almeno 100 ETS;
- Stampa e diffusione del CQA;
- Modellizzazione di un percorso per accompagnare la transizione inclusiva dei servizi semi-residenziali e residenziali per le pcd, anche in vista del superamento di ogni forma di segregazione ed istituzionalizzazione;
- Redazione e stampa di un censimento dei servizi semi-residenziali e residenziali sul territorio nazionale, eseguito dalla Fondazione Openpolis;
- Redazione e stampa di 1 pubblicazione contenente la modellizzazione del processo legato alla transizione inclusiva dei servizi;
- Produzione di almeno 1 guida a supporto della rete nazionale antidiscriminazione Anffas, ovvero degli attivisti volontari, degli operatori degli sportelli antidiscriminazione, predisposta dall'Agenzia Nazionale;
- Implementazione comunità di pratica dedicata agli attivisti e creazione di una specifica comunità di pratica dedicata agli operatori degli sportelli;
- Promozione di almeno 50 nuovi attivisti e 10 nuovi sportelli territoriali
- Creazione database dedicato agli sportelli territoriali antidiscriminazione per la gestione delle pratiche/segnalazioni di casi di discriminazione.

**4. possibili effetti moltiplicatori:** Gli effetti moltiplicatori derivano dal trasferimento di competenze non solo in chiave verticale (dagli esperti ai meno esperti), ma anche in chiave orizzontale (tra pari). Le modalità di realizzazione e l'ottica di rete garantiranno scambio attivo e positiva contaminazione tra i soggetti (destinatari fisici come organizzazioni di riferimento), nascita di nuove relazioni, strumenti e modelli che resteranno patrimonio della rete anche al termine dell'iniziativa, rappresentando, insieme ai risultati, un patrimonio mantenibile, arricchibile e replicabile. Gli stessi, saranno trasferibili ad altri contesti, organizzazioni, sistemi che, a loro volta, potranno farne uso e ulteriormente implementarli, replicarli e diffonderli. Il tutto, consentirà, anche, di costituire una significativa banca dati da utilizzare in attività di ricerca, studio e formazione permanente.

## **5 – Attività** *(Massimo quattro pagine)*

### **1. Avvio e coordinamento esecutivo**

Risultato atteso: efficace avvio dell'iniziativa, puntuale organizzazione e pianificazione di attività, materiali e strumenti propedeutici alle successive attività.

Contenuto:

- Costituzione del gruppo di coordinamento ed eventuali sottogruppi legati ai diversi assi di intervento;
- riunioni dello staff sede nazionale e del gruppo di coordinamento (previste almeno n. 2 riunioni in questa fase);
- interlocuzioni e contatti con i soggetti che collaborano per la definizione dei diversi aspetti legati alla collaborazione e loro coinvolgimento;
- definizione ed avvio del piano di comunicazione ad hoc (compreso invio primo comunicato stampa di lancio dell'iniziativa e realizzazione loghi e linea grafica dedicata);
- predisposizione strumenti tecnologici (sito web, piattaforma per attività a distanza, comunità di pratica, etc);
- organizzazione n. 1 evento nazionale di lancio in modalità mista (individuazione location e relativi accordi, stesura programma dei lavori e coinvolgimento relatori, inviti, attività di comunicazione e promozione, realizzazione materiali, etc);
- coordinamento generale ed amministrativo;
- invio di informative alla rete ed agli stakeholders (almeno una circolare alla rete Anffas ed alle organizzazioni delle reti con cui Anffas collabora, comunicazioni allo staff ed ai soggetti a vario titolo coinvolti);
- strutturazione degli strumenti per il coinvolgimento dei partecipanti (redazione questionario raccolta informazioni e competenze);
- avvio predisposizione piattaforma online per la compilazione del Manuale di Autocontrollo contenuto nel CQA Anffas (compresa individuazione fornitori);
- avvio predisposizione piattaforma online per la gestione delle pratiche/segnalazioni da parte degli sportelli territoriali antidiscriminazione (compresa individuazione fornitori);
- pre-organizzazione degli eventi in presenza e a distanza.

Coinvolgimento dei partner: tutta la pianificazione di cui ai punti precedenti verrà condivisa con i partner progettuali.

Ambito territoriale: le attività si svolgeranno presso la sede nazionale Anffas (sita in Roma), ma prevederanno il coinvolgimento dell'intero territorio nazionale, con particolare riferimento all'ambito territoriale sopra descritto al punto 3.1, grazie alla previsione di incontri in modalità mista (in presenza e a distanza).

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: le attività di avvio e coordinamento esecutivo sono mirate alla realizzazione dell'intera attività progettuale, nel rispetto della metodologia sopra descritta al punto 3.5, ed alla realizzazione di tutti gli obiettivi, generali e specifici, dell'iniziativa.

### **2. Lancio dell'iniziativa**

Risultato atteso: lancio dell'iniziativa, diffusione delle opportunità di partecipazione alla stessa, realizzazione di un evento nazionale dedicato in modalità mista, promozione della partecipazione al suddetto evento, attività di comunicazione, diffusione e promozione finalizzate alla conoscenza dell'iniziativa da parte di almeno 5000 persone sull'intero territorio nazionale.

Contenuto:

- promozione dell'avvio dell'iniziativa progettuale e dell'evento di lancio (tramite invio di comunicati stampa, inviti, circolari informative alle reti, redazione di news ed articoli, promozione sui social network, etc);
- svolgimento evento di lancio dell'iniziativa progettuale (che si terrà a Roma, in luogo da definire, avrà durata di almeno 4 ore e che prevede il coinvolgimento di almeno 250 persone tra coloro che parteciperanno sia in presenza che a distanza);
- diffusione degli esiti dell'iniziativa di lancio (pubblicazione atti, comunicato stampa, foto, etc.) sui diversi canali informativi interni ed esterni all'associazione.

Coinvolgimento dei partner: le attività di cui ai punti precedenti verranno realizzate in collaborazione con i partner attraverso un contributo/intervento in occasione dell'evento di lancio.

Ambito territoriale: le attività si svolgeranno in parte presso la sede nazionale Anffas (sita in Roma), in parte sul territorio di Roma (in luogo da definire, in esito alla scelta della location per lo svolgimento dell'evento di lancio) e prevedranno l'attivo coinvolgimento dell'intero territorio nazionale, con particolare riferimento all'ambito territoriale sopra descritto al punto 3.1, grazie alla previsione dell'evento in modalità mista (in presenza e a distanza).

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: il lancio dell'iniziativa è finalizzato al raggiungimento dei diversi destinatari e stakeholders su scala nazionale, fondamentale per la realizzazione delle successive attività, nonché per l'aumento di consapevolezza sul tema dell'ineguaglianza e sulla necessità di portare avanti delle azioni finalizzate alla sua riduzione attraverso l'insieme delle previste attività progettuali.

### **3. Impostazione dei piani di azione**

Risultato atteso: definizione dei piani di azione per ogni specifico asse di intervento, articolato e condiviso con il gruppo di coordinamento e i partner progettuali.

Contenuto:

- raccolta ed analisi candidature per la partecipazione all'iniziativa (realizzazione del questionario di raccolta informazione e competenze, suo invio e raccolta ed analisi dei risultati);
- Asse 1 - Giovani con e senza disabilità: definizione calendario di incontri e di preparazione materiali, tematiche da trattare con relativi esperti da coinvolgere e obiettivi da raggiungere – Attività svolta con Anffas Nordmilano, Anffas Regione Sicilia, Anffas Regione Abruzzo, Fondazione Comunità La Torre a m. Anffas, Fondazione Anffas Cagliari, Fondazione Anffas Salerno, Fondazione Anffas Coccinella Gialla che da anni partecipano attivamente alle attività di "Anffas Giovani nel TS" e/o della "PIAM-Piattaforma Autorappresentanti in Movimento Anffas";
- Asse 2 - Implementazione del CQA Anffas: definizione piano formativo e selezione partecipanti percorso di sperimentazione del Manuale - Attività svolta con Anffas Gorizia, Anffas Sava, Anffas Piombino Dese, Anffas Regione Sicilia, Anffas Emilia-Romagna, Anffas Regione Abruzzo, Fondazione Anffas Cagliari, Fondazione Anffas Teramo, Fondazione Anffas Salerno che hanno contribuito alla stesura dello stesso e/o hanno dichiarato interesse nella sperimentazione all'interno del proprio Ente;
- Asse 3 - Transizione inclusiva dei servizi: definizione piano di studio e analisi del contesto, attività propedeutiche all'avvio del censimento dei servizi residenziali e semi-residenziali rilevabili sull'intero territorio nazionale a cura di Fondazione Openpolis, predisposizione piano attività, predisposizione raccolta buone prassi e predisposizione piano sperimentazione del modello volto ad accompagnare la transizione inclusiva dei servizi - Attività svolta con Anffas Nordmilano, Fondazione Comunità La Torre a m. Anffas, Fondazione Anffas Teramo, Fondazione Anffas Salerno, Fondazione Anffas Cagliari, Fondazione Anffas Coccinella Gialla che hanno dichiarato interesse nella sperimentazione all'interno del proprio Ente;
- Asse 4 - Contrasto alla discriminazione: definizione piano formativo, raccolta buone prassi per creazione database per gestione pratiche/segnalazioni, definizione contenuti linea guida - Attività svolta con Anffas Gorizia, Anffas Nordmilano, Anffas Sibillini, Anffas Sava, Anffas Piombino Dese, Anffas Regione Sicilia, Anffas Emilia-Romagna, Anffas Regione Abruzzo, Fondazione Anffas Cagliari, Fondazione Anffas Teramo, Fondazione Anffas Salerno, Fondazione Anffas Coccinella Gialla che hanno già costituito uno sportello territoriale e/o hanno dichiarato interesse nella costituzione all'interno del proprio Ente;

Coinvolgimento dei partner: la realizzazione delle attività di cui ai punti precedenti verrà condivisa con i partner come sopra specificato.

Ambito territoriale: le attività si svolgeranno in parte presso la sede nazionale Anffas (sita in Roma), ma prevederanno il coinvolgimento dell'intero territorio nazionale con particolare riferimento all'ambito territoriale sopra descritto al punto 3.1, grazie alla previsione di incontri in modalità mista (in presenza e a distanza).



Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: la definizione dei singoli piani di azione per ogni specifico asse di intervento, che sarà realizzata in piena coerenza con la metodologia descritta al precedente punto 3.5, è finalizzata all'effettiva realizzazione delle attività progettuali e al conseguimento dei risultati.

#### **4. Realizzazione dei piani di azione**

Risultati attesi: almeno 750 destinatari (tra familiari, leader associativi, giovani volontari, tecnici e professionisti, pcd) adeguatamente coinvolti e formati nell'iniziativa progettuale.

Contenuto:

- Asse 1 - Giovani con e senza disabilità: realizzazione degli incontri interni (almeno n.1 al mese) e nella comunità di appartenenza (almeno n. 2 incontri) nonché realizzazione contenuti social atti a testimoniare l'esperienza vissuta e a promuovere la partecipazione dei giovani nel TS, incontri sul territorio, comprese le istituzioni scolastiche, volti alla promozione dell'inclusione sociale, della cittadinanza attiva, del contrasto alle ineguaglianze ed alla promozione della cultura del volontariato e del dono – Attività svolta con Anffas Nordmilano, Anffas Regione Sicilia, Anffas Regione Abruzzo, Fondazione Comunità La Torre a m. Anffas, Fondazione Anffas Cagliari, Fondazione Anffas Salerno, Fondazione Anffas Coccinella Gialla che da anni partecipano attivamente alle attività di "Anffas Giovani nel TS" e/o della "PIAM-Piattaforma Autorappresentanti in Movimento Anffas";
- Asse 2 - Implementazione del CQA Anffas: realizzazione momenti formativi di livello regionale, attività di sperimentazione nella compilazione del Manuale con relative attività di supporto e tutoraggio- Attività svolta con Anffas Gorizia, Anffas Sava, Anffas Piombino Dese, Anffas Regione Sicilia, Anffas Emilia-Romagna, Anffas Regione Abruzzo, Fondazione Anffas Cagliari, Fondazione Anffas Teramo, Fondazione Anffas Salerno che hanno contribuito alla stesura dello stesso e/o hanno dichiarato interesse nella sperimentazione all'interno del proprio Ente;
- Asse 3 - Transizione inclusiva dei servizi: attività di studio e analisi del contesto, avvio e realizzazione del censimento dei servizi residenziali e semi-residenziali rilevabili sull'intero territorio nazionale a cura di Openpolis, raccolta buone prassi e realizzazione percorso di sperimentazione del modello volto ad accompagnare la transizione inclusiva dei servizi - Attività svolta con Anffas Nordmilano, Fondazione Comunità La Torre a m. Anffas, Fondazione Anffas Teramo, Fondazione Anffas Salerno, Fondazione Anffas Cagliari, Fondazione Anffas Coccinella Gialla che hanno dichiarato interesse nella sperimentazione all'interno del proprio Ente;
- Asse 4 - Contrasto alla discriminazione: realizzazione percorso formativo, implementazione comunità di pratica dedicata agli attivisti, creazione comunità di pratica per gli operatori, creazione database per gestione pratiche/segnalazioni, elaborazione linea guida - Attività svolta con Anffas Gorizia, Anffas Nordmilano, Anffas Sibillini, Anffas Sava, Anffas Piombino Dese, Anffas Regione Sicilia, Anffas Emilia-Romagna, Anffas Regione Abruzzo, Fondazione Anffas Cagliari, Fondazione Anffas Teramo, Fondazione Anffas Salerno, Fondazione Anffas Coccinella Gialla che hanno già costituito uno sportello territoriale e/o hanno dichiarato interesse nella costituzione all'interno del proprio Ente;
- Prosecuzione delle collaborazioni, in particolare in riferimento alla realizzazione delle attività formative
- Attività amministrative e di gestione formale del progetto

Coinvolgimento dei partner: la realizzazione delle attività di cui ai punti precedenti verrà condivisa con i partner come sopra specificato.

Ambito territoriale: ferme restando le attività di coordinamento presso la sede nazionale Anffas (sita in Roma) per la formazione in presenza verranno individuate 1 o più location utili a contemperare le esigenze dei vari destinatari/partecipanti provenienti da tutta Italia. Le attività a distanza si svolgeranno direttamente presso i territori di residenza dei diversi partecipanti e prevederanno quindi il diretto coinvolgimento dell'intero territorio nazionale con particolare riferimento all'ambito territoriale sopra descritto al punto 3.1. Per le attività di sperimentazione in presenza verranno individuate, da parte di ciascun partner coinvolto, 1 o più location utili a contemperare le esigenze dei vari attori coinvolti.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: la realizzazione dei percorsi sopra descritti, che sarà svolta in piena coerenza con la metodologia descritta al precedente punto 3.5, è concretamente finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo di garantire la formazione dei diversi soggetti, nonché la sperimentazione della

compilazione online del Manuale di Qualità e di Autocontrollo e la revisione con i soggetti associativi. I materiali e metodologie realizzati e sperimentati rappresenteranno poi la base dalla quale partire per la revisione del CQA e del sistema online di compilazione.

## **5. Elaborazione e diffusione dei Risultati**

Risultato atteso: elaborazione di materiali informativi e formativi, nonché massima diffusione dei risultati generali del progetto anche al fine di promuovere la replicabilità dell'adozione di un CQA personalizzato sulla propria organizzazione, percorso formativo e la costante prosecuzione del percorso sinergico delle reti

Contenuto:

- Elaborazione e presentazione pubblicazione finale contenente i dati relativi la sperimentazione del Manuale di Qualità contenuto nel CQA;
- Elaborazione e presentazione della pubblicazione contenente modellizzazione del processo legato alla transizione inclusiva dei servizi e del censimento dei servizi semi-residenziali e residenziali per pcd;
- Presentazione linee guida a supporto della rete nazionale antidiscriminazione;
- promozione dell'evento di presentazione dei risultati (tramite invio di comunicati stampa, inviti, circolari informative alle reti, redazione di news ed articoli, promozione sui social network, etc);
- organizzazione evento finale (individuazione location e relativi accordi, stesura programma dei lavori e coinvolgimento relatori, inviti, attività di comunicazione e promozione, realizzazione materiali, etc);
- svolgimento evento (che si terrà a Roma, in luogo da definire, avrà durata di almeno ore e che prevede il coinvolgimento di almeno 250 persone tra coloro in presenza e a distanza) - Attività svolta con Anffas Gorizia, Anffas Nordmilano, Anffas Sibillini, Anffas Sava, Anffas Piombino Dese, Anffas Regione Sicilia, Anffas Emilia-Romagna, Anffas Regione Abruzzo, Fondazione Anffas Cagliari, Fondazione Anffas Teramo, Fondazione Comunità La Torre a m. Anffas, Fondazione Anffas Salerno, Fondazione Anffas Coccinella Gialla in qualità di partner dell'iniziativa;
- diffusione esiti dell'iniziativa (pubblicazione atti, foto, etc.) sui diversi canali informativi interni ed esterni all'associazione e con il contributo dei soggetti che collaborano all'iniziativa;
- attività amministrative e di chiusura formale del progetto.

Coinvolgimento dei partner: la realizzazione delle attività di cui ai punti precedenti verrà condivisa con i partner come sopra specificato.

Ambito territoriale: le attività si svolgeranno in parte presso la sede nazionale Anffas (sita in Roma), in parte sul territorio di Roma (in luogo da definire, in esito alla scelta della location per lo svolgimento dell'evento conclusivo) e prevederanno l'attivo coinvolgimento dell'intero territorio nazionale con particolare riferimento all'ambito territoriale sopra descritto al punto 3.1.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: l'elaborazione e diffusione dei risultati è funzionale alla trasferibilità dell'iniziativa, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di diffusione dei contenuti, strumenti, metodologie sperimentate sia ai destinatari diretti che a quelli indiretti dell'iniziativa.

**6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1. Avvio e coordinamento esecutivo																		
2. Lancio dell'iniziativa																		
3. Impostazione dei piani di azione																		
4. Realizzazione dei piani di azione																		
5. Elaborazione e diffusione dei Risultati																		
Altro (specificare) ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE																		

**7a - Risorse umane**

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>4</sup>	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale <sup>5</sup>	Forma contrattuale <sup>6</sup>	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	n. 5 Dipendenti	A, B, C, D	Anffas Nazionale APS	Fascia A – circolare n. 2/2009	Dipendenti a tempo indeterminato	€ 129.000 (macrovoce come da attività svolta A, B, C e D)
2	n. 2 Dipendenti	A, B, C, D	Anffas Nazionale APS	Fascia B – circolare n. 2/2009	Dipendenti a tempo indeterminato	€ 32.100 (macrovoce come da attività svolta A, B, C e D)
3	n. 2 Dipendenti	A, B, C, D	Anffas Nazionale APS	Fascia C – circolare n. 2/2009	Dipendenti a tempo determinato	€ 29.000 (macrovoce come da attività svolta A, B, C e D)

<sup>4</sup> Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

<sup>5</sup> Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

<sup>6</sup> "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

4	n. 14 Consulenti	D	Anffas Nazionale APS / Liberi professionisti / o appartenenti ad altri Enti del Terzo Settore	Fascia A – circolare n. 2/2009	Collaboratori esterni	€ 66.000 (macrovoce come da attività svolta D)
5	n. 1 Consulente	D	Anffas Nazionale APS / Liberi professionisti / o appartenenti ad altri Enti del Terzo Settore	Fascia C – circolare n. 2/2009	Collaboratori esterni	€ 7.600 (macrovoce come da attività svolta D)
6	n. 13 Consulenti	D	Liberi professionisti / o appartenenti ad Enti Partner	Fascia A – circolare n. 2/2009	Dipendenti/Collaboratori esterni	€ 40.000 (macrovoce come da attività svolta D)

### 7b. Volontari

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>7</sup>	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	Componenti Organi Collegiali Anffas Nazionale – 20 volontari non occasionali	D- Funzionamento e gestione del progetto	Anffas Nazionale	€ 12.500 (macrovoce come da attività svolta D)

<sup>7</sup> **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

## 8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Fish	Diffusione dell'iniziativa alla rete delle organizzazioni aderenti, nonché, nell'ambito del percorso di implementazione del CQA di Anffas Nazionale, l'individuazione di argomenti, docenti ed esperti. Inoltre la Federazione contribuirà altresì all'elaborazione e diffusione dei risultati progettuali.
2	Forum Nazionale del Terzo Settore	Diffusione dell'iniziativa alla rete delle organizzazioni aderenti, nonché, nell'ambito del percorso di monitoraggio, sperimentazione ed implementazione del CQA di Anffas Nazionale. Inoltre contribuirà altresì all'elaborazione e diffusione dei risultati progettuali.
3	Fondazione Nazionale Anffas Durante e Dopo di Noi	Coinvolgimento delle famiglie di persone con disabilità intellettiva e del neurosviluppo per quanto attiene i percorsi di sensibilizzazione e confronto tra giovani con e senza disabilità. Inoltre, la Fondazione contribuirà alla diffusione dei risultati progettuali.
5	Consorzio Solidarietà in Rete	Diffusione dell'iniziativa con un focus specifico per quanto attiene i percorsi di sensibilizzazione e confronto tra giovani con e senza disabilità, nonché nell'ambito del percorso di implementazione del CQA di Anffas Nazionale.
6	Fondazione FO.B.A.P.	Diffusione dell'iniziativa attraverso i propri canali, coinvolgimento delle famiglie e delle persone con disabilità intellettiva e del neurosviluppo per quanto attiene i percorsi di sensibilizzazione e confronto tra giovani con e senza disabilità, nonché, nell'ambito del percorso di implementazione del CQA di Anffas Nazionale, l'individuazione di argomenti, docenti ed esperti. Inoltre, contribuirà all'elaborazione e diffusione dei risultati progettuali.
7	Fondazione Renato Piatti Onlus	Diffusione dell'iniziativa alla rete delle organizzazioni aderenti, coinvolgimento delle famiglie e delle persone con disabilità intellettiva e del neurosviluppo per quanto attiene i percorsi di sensibilizzazione e confronto tra giovani con e senza disabilità, nonché, nell'ambito del percorso di implementazione del CQA di Anffas Nazionale, l'individuazione di argomenti, docenti ed esperti. Inoltre, contribuirà all'elaborazione e diffusione dei risultati progettuali.

### 9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

Come specificato nel punto 5, vengono affidate le attività propedeutiche all'avvio del censimento dei servizi residenziali e semi-residenziali rilevabili sull'intero territorio nazionale (all'interno dell'attività n. 3. Impostazione dei piani di azione) nonché l'avvio e realizzazione del censimento dei servizi residenziali e semi-residenziali rilevabili sull'intero territorio nazionale (all'interno dell'attività n. 4. Realizzazione dei piani di azione) alla Fondazione Openpolis. L'attività verrà svolta con il coordinamento dell'Ente Capofila (Anffas Nazionale) ed è delegata in quanto si tratta di apporto specialistico di cui l'Ente capofila e/o gli Enti partner non dispongono in maniera diretta; la prestazione, con carattere di occasionalità, non supera il 30% dell'importo progettuale.

### 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Adattare le attività progettuali elaborate ai bisogni espressi dai diversi soggetti coinvolti ed ai contesti di riferimento	1) avvio e coordinamento generale	- Valutazione ex ante (analisi di contesto, approfondimento dei bisogni - questionari online) - Reporting
Verificare l'adeguata realizzazione dell'evento di lancio dell'iniziativa, la conoscenza e diffusione del progetto tra i diversi stakeholders ed il suo risalto mediatico	2) lancio dell'iniziativa	- Valutazione ex post (dati quantitativi di partecipazione sia in presenza che a distanza – numero e tipologia di persone partecipanti all'evento, rassegna stampa e raccolta materiali inviati a stampa etc; dati qualitativi – questionario di soddisfazione dei partecipanti) - Reporting
Verificare la congruenza della pianificazione rispetto agli obiettivi progettuali generali	3) Impostazione piani di azione	- Valutazione in itinere (definizione delle specifiche attività indicate nei singoli piani

		di azione contenenti tempi e modi di realizzazione delle previste attività e rilevamento periodico dello stato di avanzamento dei piani)
Verificare la corrispondenza tra azioni pianificate rispetto a quelle realizzate	4) Realizzazione dei piani di azione	- Valutazione ex post (analisi delle attività realizzate in relazione a quanto previsto attraverso la rilevazione di dati quali-quantitativi, anche attraverso schede di rilevazione appositamente predisposte)
Verificare la corrispondenza tra i risultati progettuali dichiarati e quelli effettivamente realizzati, il rispetto della metodologia progettuale, impatto sulla Rete e nella Comunità	5) Elaborazione e diffusione dei Risultati	- Valutazione ex post (analisi dati numero e tipologia dei partecipanti complessivamente coinvolti nell'iniziativa progettuale rispetto agli obiettivi dichiarati, questionari di soddisfazione; - Reporting

#### 11. Attività di comunicazione

*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)*

<b>Descrizione dell'attività</b>	<b>Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia</b>
Redazione e diffusione di informative dedicate all'iniziativa progettuale	Circolari; newsletter; sito internet; comunicati stampa	Massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa progettuale, atte a garantire la massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa progettuale e la più ampia adesione all'iniziativa stessa	SI – raffronto numerico tra destinatari/partecipanti dichiarati ed ipotizzati rispetto agli effettivi; verifica nel numero di informative inviate e delle visualizzazioni delle notizie pubblicate online
Organizzazione e realizzazione eventi di lancio e presentazione dei risultati	Inviti, pubblicazioni su sito istituzionale e su siti degli Enti	Massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa progettuale al fine di	SI – raffronto numerico tra

	coinvolti, articoli etc.	promuovere gli eventi su scala nazionale, garantire massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa progettuale ed adesione alla stessa, con particolare riferimento alla realizzazione e possibile fruizione del percorso e dei risultati	destinatari/partecipanti dichiarati ed ipotizzati rispetto agli effettivi; analisi della rassegna stampa e del numero di accessi alle notizie relative
Periodica redazione e invio comunicati stampa ed attività di ufficio stampa	Redazione ed invio di comunicati/approfondimenti/articoli, condividendoli con gli uffici stampa della rete e dei soggetti che collaborano a vario titolo all'iniziativa	Massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa sugli organi di informazione di settore e generalisti	SI – analisi della rassegna stampa, registrazione numero contatti con la stampa, registro presenze stampa agli eventi
Attività social	Pubblicazione di aggiornamenti, foto, post, informazioni sull'iniziativa progettuale sui diversi canali web e social (facebook, instagram, twitter, linkedin, youtube) dell'associazione e collaborazione con le reti per la diffusione social dei contenuti sui propri canali	Massima diffusione e conoscenza dell'iniziativa, anche in tempo reale, degli aggiornamenti sulla stessa e sui suoi contenuti	SI – analisi degli insight e delle statistiche dei diversi social e verifica dell'engagement prodotto dai contenuti pubblicati

Allegati: n° 6 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*